

settembre 2010

Atletica Veneta

COMUNICATI



La notte delle stelle

epa
euroventilatori
international spa
VENTILATORI INDUSTRIALI INDUSTRIAL FANS

Since 1960
ejis
A company specialized
in sport facilities

JoKER
Athletic & Fitness Apparel



Registrazione

presso il Tribunale di Padova
n. 763 del 7 aprile 1983

Direttore

Paolo Valente (presidente@fidalveneto.it)

Direttore responsabile

Mauro Ferraro (mau.fer@libero.it)

Fotografie

Francesco Arduini, Francesco Bolgan,
Antonio Muzzolon, Colombo/Fidal,
Petrucci/Fidal, Fotorex, Rosa Marchi.
Archivio: Atletica Nevi, Atletica Susa.

Redazione

Fidal - Comitato Regionale Veneto
Via Nereo Rocco - 35135 PADOVA
Tel. 049-8658350
Fax: 049-8658348
www.fidalveneto.it - cr.veneto@fidal.it

In copertina

Andrew Howe in pedana allo stadio
Euganeo: ci tornerà il 3 settembre

CIAO BEPI, CIAO ANGELO

Giovedì 26 agosto abbiamo accompagnato nell'ultimo viaggio due cari amici che ci hanno lasciato: Bepi Brisolin e Angelo Libertini. Due giudici di gara con due percorsi diversi nell'esperienza sportiva ma con in comune una grande passione: l'Atletica Leggera.

Ho conosciuto Bepi Brisolin quando era Fiduciario Provinciale GGG di Treviso; Bepi sapeva affrontare questo compito con attenzione cercando di promuovere quello spirito di gruppo capace di rendere occasioni di incontro il momento delle manifestazioni provinciali.

Mi colpì da subito l'affabilità con la quale sapeva stemperare piccole tensioni e far fronte positivamente ai problemi che la gestione del gruppo provinciale ed il suo coordinamento con quello regionale poteva porre.

La malattia lo ha costretto per un periodo a lasciare l'attività e per un tempo piuttosto lungo Bepi è stato lontano dai campi di gara. Quando però gli è stato possibile è ritornato, anche se, ovviamente, con impegno ridotto ma sempre con l'inconfondibile sorriso sulle labbra e pronto alla battuta.

Ultimamente non ho più avuto modo di incontrare spesso Bepi e quindi non ero aggiornato sulle sue condizioni di salute; la notizia della sua morte mi è giunta quindi inaspettata, ma sono certo che il ricordo di Bepi rimarrà vivo nella memoria di quanti in provincia ed in regione con lui hanno operato fianco a fianco.

Eravamo in tanti giovedì 26 agosto alla chiesa della Sacra Famiglia a Padova a dare l'ultimo saluto ad Angelo Libertini e non eravamo solo noi del Veneto, ma erano presenti anche i massimi rappresentanti nazionali del Gruppo Giudici Gara, a testimonianza della considerazione che Angelo godeva a livello nazionale ed internazionale.

Lamberto Vacchi, Fiduciario Nazionale del GGG, mi ha detto che aveva voluto Angelo nel gruppo di lavoro che ha curato l'avvio del Progetto Self Crono anche per la creatività e la fantasia che sapeva mettere in campo, trovando e suggerendo soluzioni, anche semplici, ai problemi che si potevano presentare.

In effetti Angelo aveva sempre ben chiaro il percorso per raggiungere un obiettivo, ma anche in questa fase spesso già era proiettato verso uno sviluppo ulteriore dell'obiettivo stesso.

Il ricordo tratteggiato nel corso della cerimonia funebre, con parole toccanti e belle da un collega di lavoro, è stata la conferma che Angelo in tutte le attività nelle quali si impegnava dava sempre il meglio di sé.

In Comitato Regionale è stato l'anima del progetto Self Crono che ha seguito in tutto e per tutto fin dalla nascita, curando l'acquisto della strumentazione, adeguandone la funzionalità alle esigenze della nostra attività attuale e predisponendola per la futura implementazione, individuando e formando gli operatori che è riuscito a portare a livelli di eccellenza nel panorama nazionale.

Certamente Angelo era esigente con chi con lui lavorava, ma prima che con gli altri era esigente con sé stesso e chiedeva molto ai collaboratori perché lui, per primo, si impegnava a fondo.

Ricordo come fosse ora la sera di fine maggio dello scorso anno in cui Angelo mi raggiunse nel mio ufficio in Comitato, come spesso faceva per espormi sempre nuove idee e soluzioni, e si sedette di fronte a me presentandomi la lettera di dimissioni dall'incarico.

Detti una scorsa veloce allo scritto, alzando subito lo sguardo per chiedergli le motivazioni che non riuscivo a comprendere. Angelo non si "sbottonò" ma mi assicurò che esse non dipendevano da contrasti o insoddisfazione nell'incarico che stava portando avanti, ma esclusivamente da ragioni personali e che comunque avrebbe provveduto al passaggio delle consegne in modo da garantire la continuità del progetto suggerendomi anche il nome di Stefano Dalla Costa come suo sostituto alla guida del gruppo Self Crono.

Di fronte al mio invito di soprassedere alle dimissioni e prendersi tutto il tempo necessario, Angelo fu irremovibile dimostrando anche in quella occasione una correttezza esemplare.

Il suo impegno proseguì poi fino alla Finale A del CdS allievi di Abano Terme, dopo i quali Angelo iniziò una dura battaglia contro la malattia che purtroppo alla fine ha avuto il sopravvento.

Una battaglia che ha visto sempre al suo fianco Caterina, che ha affrontato con animo forte questo sofferto, difficile periodo prima nella speranza e nell'attesa di uscire dal tunnel e poi nell'accettazione della drammatica realtà. A Caterina l'affettuoso abbraccio di tutti noi.

Ad Angelo il saluto ed il ringraziamento di tutta l'Atletica Veneta, alla quale mancherà un sicuro punto di riferimento, a volte burbero, esigente prima con sé stesso e poi con coloro che con lui operavano.

Ci sembrerà strano sui campi di gara non vederlo più arrivare per primo per montare in tempo utile le apparecchiature del fotofinish e lasciare lo stadio per ultimo dopo aver ordinatamente riposto anche l'ultimo cavo del fotofinish. Non lo vedremo, ma sarà sempre nei nostri cuori.

PUNTO
di
VISTA



Paolo Valente

Presidente del Comitato Regionale Veneto

PUNTO DI VISTA

Ciao Bepi, ciao Angelo. 2

GARA DEL MESE

La notte delle stelle. 3
I regionali assoluti si fanno in tre . 4
Gli altri appuntamenti di settembre 4

A BORDO CAMPO

A scuola di atletica 6

VENETO, ITALIA

Brindisi in Coppa. 8
Bizzotto Guidolin, applausi azzurri. 8
Zurigo si colora di Viola. 9
Letizia si arrampica sul tricolore. 10
Salti a cinque cerchi 11

MONDO MASTER

La passione salta in alto 12
Master, tutti a Vicenza. 13

IL RICORDO DI DUE AMICI . . . 14

LA NOTTE DELLE STELLE



L'atleta più atteso è sicuramente lui, Andrew Howe. Il venticinquenne campione azzurro è pronto a tornare nella città del Santo dopo la trionfale edizione degli Assoluti 2007 per presentarsi sulla pedana del salto in lungo dello Stadio Euganeo.

E proprio la pedana dell'impianto di via Nereo Rocco ha convinto il primatista italiano della specialità, campione europeo a Göteborg nel 2006 e medaglia d'argento ai Mondiali di Osaka del 2007, a scegliere il Meeting Città di Padova, in cartellone venerdì 3 settembre dalle 19.30, con ingresso gratuito (e prologo, giovedì 2 settembre, alle 18, allo stadio Colbachini, per la gara di disco femminile).

Howe, che in questo 2010 non ha gareggiato moltissimo a causa dell'operazione al tendine d'Achille sinistro, cerca infatti di chiudere la stagione con una prestazione di rilievo dopo il quinto posto agli

Europei di Barcellona e sa che a Padova le condizioni sono ideali, memore degli 8.40 metri raggiunti in quell'edizione dei Tricolori.

"Anno dopo anno, il Meeting continua a proporsi come uno dei più importanti appuntamenti del calendario internazionale portando a Padova grandi campioni. Un for-

midabile traino per i tanti giovani che cominciano adesso a fare sport e che possono ammirare da vicino atleti che altrimenti vedrebbero solo in tivù - afferma Federico de' Stefani, presidente di Assindustria Sport, la società che organizza l'evento -. Ma la presenza di Howe mi fa particolarmente



Venerdì
3 settembre
appuntamento
con il meeting
Città di Padova.
La star?
Andrew Howe.
Ma tanti sono
i reduci
dagli Europei
di Barcellona
attesi
all'Euganeo.
Inizio
alle 19.30,
ingresso
gratuito

Andrew Howe, a Padova le stelle non stanno a guardare



La velocità sarà uno dei piatti forti del meeting di Padova

piacere perché nel salto in lungo a Padova abbiamo una tradizione particolare, che conta al suo interno i nomi di Giovanni Evangelisti, primatista italiano prima di Howe,

e dell'immenso Ivan Pedroso, che detiene il record del Meeting. La sua partecipazione si inserisce in questa scia".

Quello di Andrew è il nome di

I REGIONALI ASSOLUTI SI FANNO IN TRE

Settembre sarà anche il mese dei campionati regionali assoluti su pista, che quest'anno proporranno una interessante novità: la rassegna non si svolgerà più in due giorni consecutivi e nella stessa sede, ma sarà articolata in tre diverse giornate, programmate in altrettante province (nell'ordine, Vicenza, Treviso e Venezia).

Primo appuntamento, martedì 7 settembre a Vicenza, in occasione del Trofeo Sparkasse. Seconda tappa, domenica 12 settembre, a Veduggio, in concomitanza con il 2° meeting Ostacoli Veneti. Terza ed ultima prova, venerdì 17 settembre a Marcon.

Aperte anche agli allievi in possesso del minimo di partecipazione e ai master tesserati per società con adesione al settore assoluto, i campionati regionali saranno pure validi per l'assegnazione dei titoli individuali delle categorie promesse e juniores. Una "tre giorni" da non perdere.

punta, ma le stelle saranno come sempre numerose. A favore del Meeting padovano c'è, d'altra parte, una tradizione che si alimenta costantemente.

Basti ricordare che sono 24 gli atleti che hanno gareggiato qui nelle scorse edizioni e che sono saliti sul podio ai campionati europei di atletica appena conclusi. E cinque di questi hanno infilato al collo la medaglia più pregiata: sono la triplista ucraina Olha Saladuha, all'oro davanti all'azzurra Simona La Mantia; la velocista Nataliya Pohrebnyak, sua connazionale; il martellista slovacco Libor Charfreitag, sul gradino più alto davanti al nostro Nicola Vizzoni; il pesista bielorusso Andrei Mikhnevich e l'ostacolista inglese David Greene.

Ma oltre alle stelle ci sono le promesse. Tra le novità più interessanti di questa 24° edizione c'è infatti il doppio appuntamento dedicato agli allievi (under 18) selezionati dai Comitati regionali della Fidal e chiamati a sfidarsi sui 1.000 metri.

Ogni regione presenterà alla via due atleti, pronti a contendersi il Gran Premio Fiamme Gialle, in palio nella prova maschile, e il Gran Premio Assindustria, in palio in quella femminile. I primi tre classificati delle due gare più un accompagnatore saranno poi ospiti presso il Centro Sportivo della Guardia di Finanza in occasione del Golden Gala, a Roma, il prossimo anno. Uno stimolo in più per correre veloce a Padova.

LE ALTRE GARE DI SETTEMBRE

Domenica 5 settembre - Rossano (Vicenza)

20° Trofeo Gino Zanon (www.trofeozanon.it)

Inizio gare alle 9.45 per il programma mattutino e alle 15 per quello pomeridiano

Organizzazione: Ass. Atl. Nevi
Per informazioni: Aldo

Lorenzato, cell. 380- 5219602

Da non perdere perché: è il primo meeting giovanile della seconda parte della stagione veneta. Ed è inserito nel calendario nazionale: spettacolo assicurato

Martedì 7 settembre -

Vicenza

Trofeo Sparkasse - Trofeo Città di Vicenza

Inizio gare alle 17.30

Organizzazione: Csi Fiamm

Per informazioni: Sergio Cestonaro, cell. 348-5807544

Da non perdere perché: è la manifestazione che inaugura le tre

giornate dell'edizione 2010 dei campionati regionali assoluti.

Sabato 11 settembre - Villafranca di Verona

4° Villafranca "Pitch"

Inizio gare alle 15

Organizzazione: Atletica Villafranca

Per informazioni: Enzo Novello Cordioli, 340-3974156

Da non perdere perché: è un meeting per tutte le categorie, dagli esordienti ai master. E c'è un ricco montepremi

Domenica 12 settembre - Marostica (Vicenza)

33° Trofeo Vimar - 2° mem. Walter Viaro

Inizio gare alle 15.15.

Organizzazione: Atletica Marostica Vimar

Per informazioni: Luigi Segala, tel. 0424-780988

Da non perdere perché: è uno dei più classici appuntamenti della stagione giovanile su pista e coincide con il campionato regionale ragazzi

Domenica 12 settembre - Vedelago (Treviso)

2° meeting "Ostacoli Veneti"

Inizio gare alle 15.30

Organizzazione: G.A. Vedelago
Per informazioni: Fabio Ceccato, cell. 349-4247484

Da non perdere perché: coincide con la seconda giornata dei campionati regionali assoluti

Venerdì 17 settembre - Marcon (Venezia)

Campionati regionali assoluti - 3ª giornata

Inizio gare alle 18.30

Organizzazione: Atl. Biotekna Marcon

Per informazioni: Guerrino Boschiero, cell. 346-3841214

Da non perdere perché: è il meeting che conclude l'edizione 2010 dei campionati regionali assoluti

Sabato 18 e domenica 19

settembre - Vicenza

Campionato regionale individuale master

Inizio gare: sabato alle 15.45, domenica alle 9.30

Organizzazione: Masteratletica
Per informazioni: Dario Rappo, cell. 328-6492278

Da non perdere perché: oltre ad assegnare i titoli veneti individuali, rappresenta una delle ultime verifiche agonistiche prima della finale tricolore dei Societari.

Sabato 18 e domenica 19 settembre - Mogliano (Treviso)

Campionato regionale allievi e cadetti

Organizzazione: Atletica Mogliano

Per informazioni: Faouzi Lahbi, tel. 349-6421508

Da non perdere perché: sono in palio i titoli regionali individuali per le due categorie attese dalle rassegne tricolori di fine stagione

Sabato 25 e domenica 26 settembre - S. Giovanni Lupatoto (Verona)

Lupatotissima 2010 (www.mombocar.it)

Partenza alle 10.30 di sabato
Organizzazione: Gsd Mombocar

Per informazioni: cell. 347-5859545

Da non perdere perché: la maratona è dedicata quest'anno ad un'ultramaratona sulla distanza di 100 km in pista

Domenica 26 settembre - Rosà (Vicenza)

Campionato regionale cadetti di prove multiple

Inizio gare alle 10

Organizzazione: Ass. Atl. Nevi
Per informazioni: Aldo Lorenzato, cell. 380-5219602

Da non perdere perché: assegna i titoli regionali individuali di pentathlon

STRADA

Sabato 4 settembre - Jesolo Lido (Venezia)

The R.U.N. (www.the-run.it)

Partenza alle 20.30 da Piazza Mazzini

Organizzazione: Milano City Marathon

Per informazioni: tel. 02-62828084

Da non perdere perché: è la seconda tappa veneta, dopo Padova del prestigioso circuito promosso da Rcs Sport

Domenica 5 settembre - Bassano del Grappa (Vicenza)

Mezza maratona del Brenta (www.mezzadelbrenta.it)

Partenza alle 9 (Piazza Libertà)

Organizzazione: Atl. Bassano Running Store

Per informazioni: Studio Rx, tel. 0424-72799

Da non perdere perché: è la prima mezza maratona veneta della seconda parte della stagione su strada

Domenica 12 settembre - San Giorgio delle Pertiche (Padova)

Maratonina sul Graticolato Romano (www.maratonina-sulgraticolato.net)

Partenza alle 9 (via Roma)

Organizzazione: Asd Foredil Macchine

Per informazioni: Diego Bovolato, cell. 328-3075975

Da non perdere perché: è uno dei più classici appuntamenti su strada di fine estate

Domenica 26 settembre - Isola di Albarella (Rovigo)

10ª Maratonina del Parco del Delta del Po

Organizzazione: G.A. Assindustria Rovigo

Per informazioni: tel. 0425-30662

Da non perdere perché: si corre nello splendido scenario del parco del Delta del Po.

A SCUOLA DI ATLETICA



I raduni estivi regionali 2010 hanno coinvolto 104 atleti (53 femmine e 51 maschi), in tre turni nelle due sedi di Schio - a cui si riferiscono le foto in queste pagine - e Asiago. Un totale di 60 giovani della categoria allievi e 44 cadetti, in particolare 11 al primo anno di categoria (nati nel 1996), 9 convocati nelle prove multiple, 22 nei salti 16 nella velocità 15 nei lanci, 16 negli ostacoli, 18 nel mezzofondo, 8 nella marcia, il lavoro è stato guidato da 18 tecnici coinvolti nella struttura tecnica regionale.

Questo momento, vissuto insieme per cinque giorni, conclude un programma iniziato tra dicembre 2009 e gennaio e febbraio 2010 con i raduni territoriali che hanno coinvolto circa 250 ragazzi in 11 mini raduni.

Dopo i numeri esplicitiamo alcuni obiettivi dell'attività. La finalità del lavoro è stata principalmente di dare ai ragazzi consapevolezza delle loro potenzialità e stimolarli a metterle in gioco nelle speciali-

Centoquattro atleti, a livello under 18, hanno partecipato ai tradizionali raduni estivi regionali, svoltisi a Schio e ad Asiago

tà atletiche nelle gare e soprattutto nell'allenamento con i propri tecnici sociali.

E' stato dato un "messaggio" non solo tecnico: portare nelle proprie sedi di allenamento entusiasmo con cui "contagiare" i propri compagni di squadra in modo da diventare ciascuno un testimonial positivo del nostro sport.

I raduni regionali grazie al lavoro fatto insieme ai propri coetanei consentono di "soportare" due allenamenti giornalieri che danno un'idea, anche se ancora remota, riguardo all'impegno necessario per svolgere una preparazione da "atleti evoluti".

Il lavoro è stato il più possibile individualizzato tenendo conto della condizione di ciascuno anche in considerazione del momento di

rientro di molti dalle vacanze estive. Nel mese di settembre i ragazzi saranno coinvolti in alcuni degli impegni sportivi più importanti della stagione, prima i campionati regionali e poi per molti di loro i campionati italiani cadetti e allievi.

Già la gara in regione che si svolgerà a Mogliano, darà l'idea di quelli che potranno essere i protagonisti a Rieti e a Cles, una vittoria nei campionati veneti, infatti, è sicuramente la certezza di poter essere protagonisti anche livello nazionale.

Una parte del lavoro svolto è stata anche dedicata agli aspetti motivazionali, grazie alla collaborazione della dottoressa Stefania Franzoni, psicologa che nella giornata di incontro ha posto l'accento ai ragazzi su quanto sia importante concentrarsi sulle sensazioni positive che lo sport può dare, senza lasciarsi abbattere o esaltare dal risultato ottenuto che resta relativo sia rispetto ai propri obiettivi sportivi a lungo termine che alla propria vita futura.

Il dottor Giorgio Michelazzo, terapeuta della riabilitazione, è intervenuto per ovviare ai piccoli infortuni, dando anche una serie di consigli riguardo agli interventi preventivi che ogni ragazzo può attuare nella fase pre e post allenamento.

I due specialisti sono stati a disposizione dei tecnici in due serate per approfondire quanto trattato con i ragazzi.

Una serata è stata dedicata a un intervento del collega tecnico



specialista dei lanci e tecnico della federazione pesistica, Emanuele Serafin, che ha relazionato sui possibili utilizzi delle tecniche di apprendimento delle alzate della pesistica classica nella preparazione atletica, dando modo di comprendere quanto questi lavori possano essere importanti soprattutto per migliorare gli aspetti coordinativi, un momento "tecnico" che sicuramente potremo ripetere in altri contesti.

Nel mese di settembre si svolgeranno oltre alle gare gli ultimi due appuntamenti del corso istruttori di Feltre, che sta coinvolgendo 40 aspiranti tecnici, le due lezioni su indicazione



dei corsisti, approfondiranno i modi di valutazione tramite i test di campo e l'approccio didattico agli ostacoli, sarà l'ultimo corso istrut-

tori che si svolgerà con le norme che per circa dieci anni hanno formato al primo livello i tecnici veneti, ora il Centro Studi e Ricerche

della Fidal nazionale propone un nuovo modello che verrà illustrato ad alcuni tecnici veneti durante il raduno giovanile nazionale di Camerino.

Le prossime sei settimane saranno quindi come il solito intense e permetteranno a noi tecnici di incontrarci molto spesso. Mi auguro che ci sia anche il tempo per riflettere insieme sui modi migliori per dare ai nostri ragazzi opportunità di crescita sportiva e personale.



LE VOSTRE LETTERE

Atletica Veneta Comunicati è anche uno spazio a disposizione degli appassionati. Scrivete al Comitato regionale della Fidal e le lettere d'interesse più generale saranno pubblicate nei prossimi numeri della rivista.

Le lettere - firmate con nome, cognome e città, e di lunghezza non superiore ai 1.500 caratteri - vanno inviate a: Comitato Regionale Veneto della Fidal, via Nereo Rocco, 35135 Padova. Fax: 049-8658348. E-mail: cr.veneto@fidal.it.

BRINDISI IN COPPA



Brindisi in Coppa per gli azzurrini impegnati, all'inizio di agosto, nella Coppa del Mediterraneo.

L'Italia, a Tunisi, ha confermato il successo conquistato l'anno scorso a Madrid, lasciandosi alle spalle sette nazioni, a partire da Francia e Spagna.

Significativo, e non poteva essere diversamente, l'apporto

Tre vittorie venete nell'Italia che ha partecipato alla rassegna mediterranea di Tunisi: applausi per l'altista Vallortigara, la pesista Stevanato e la mezzofondista Viola

degli atleti veneti, saliti ripetutamente sul podio.

Ori individuali per la vicentina Elena Vallortigara nell'alto (1.86), la veneziana Francesca Stevanato nel peso (14.51) e la trevigiana Giulia Viola negli 800 (2'10"42).

Quest'ultima, in sostituzione di una compagna infortunata, ha poi anche contribuito alla vittoria della 4x400 azzurra (una buona frazione finale, con cronometro complessivamente bloccato a 3'48"25).

Il poliziotto vicentino Giuseppe Carollo è giunto secondo nell'alto (2.08). L'emergente veronese Gloria Hooper si è piazzata terza nei 200 (24"61) e, schierata in ultima frazione, ha dato un buon apporto alla 4x100 (seconda in 46"98), dov'è stata schierata (terza frazione) anche la padovana Anita Pezzolo.



Francesca Stevanato, un peso tutto d'oro a Tunisi

BIZZOTTO-GUIDOLIN, APPLAUSI AZZURRI

Positiva trasferta per i vicentini Andrea Bizzotto e Lisa Guidolin che il 7 e 8 agosto ad Arras, in Francia, hanno partecipato al quadrangolare under 23 di prove multiple contro i pari età di Francia, Gran Bretagna e Svizzera.

Gli allievi di Aldo Lorenzato (Bizzotto è tesserato per la Biotekna Marcon, la Guidolin per la Libertas Sanp) hanno partecipato rispettivamente al

deathlon e all'eptathlon juniores, senza riuscire a migliorare i propri

primati (per entrambi una prima giornata leggermente sotto le possibilità e una seconda giornata decisamente migliore), ma facendo comunque un'esperienza preziosa in un contesto internazionale non abituale per gli specialisti delle prove multiple.

Bizzotto è giunto sesto con 5.990 punti; la Guidolin ottava con 4.496 punti. Nel suo caso, il primato personale è stato solo sfiorato: in maggio, ai Tricolori di Cercola, Lisa aveva raggiunto i 4.500 punti.



Andrea Bizzotto e Lisa Guidolin insieme al tecnico Aldo Lorenzato

ZURIGO SI COLORA DI VIOLA



Ci sono meeting e meeting. Quello di Zurigo ha contribuito a scrivere la leggenda dell'atletica mondiale. Sulla pista del Letzigrund, in una serata tra le più attese della stagione, con 26 mila spettatori sugli spalti, non si è mai protagonisti per caso. Neanche se si è lì per partecipare ad una gara a livello under 20, una sorta di prologo alla passerella dei campioni impegnati nella prima finale della Diamond League.

Giulia Alessandra Viola ha vissuto l'esperienza che un quarto di secolo fa era toccata, ai massimi livelli, al suo allenatore Faouzi Lahbi. Stessa gara, gli 800. Stesso gradino del podio, il terzo.

Lahbi, al Weltklasse, il prestigioso meeting svizzero, era quasi di casa. "Vi ho partecipato diverse volte - racconta il tecnico marocchino d'adozione moglianese -, spesso correndo la batteria migliore, dov'era difficilissimo entrare: non ho mai vinto, ma ricordo quel bronzo con piacere".

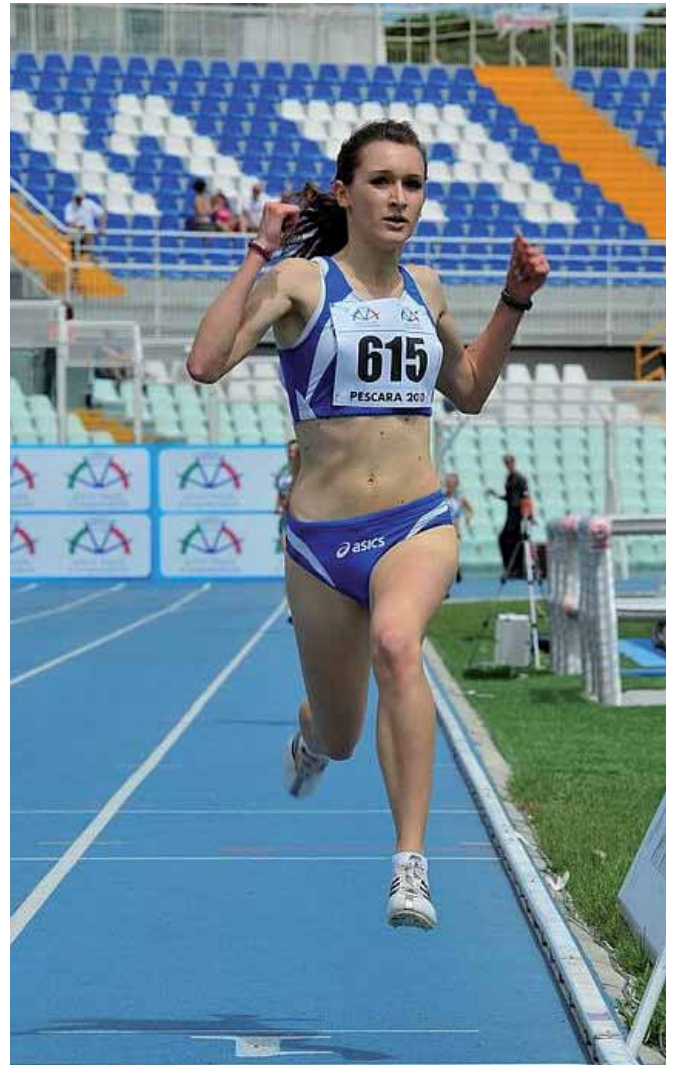
Per la Viola, le ore trascorse a

La junior trevigiana è giunta terza, con il nuovo personale (2'07"67), negli 800 under 20 che, sulla pista del Letzigrund, hanno fatto da prologo alla prima finale della Diamond League

Zurigo, ospite dello stesso albergo in cui alloggiavano le stelle dell'atletica mondiale, sono state una specie di esame di maturità. Un'esperienza irripetibile per una diciannovenne che sino a due stagioni fa, prima di conoscere Lahbi, faticava ad emergere anche nelle gare regionali.

L'atleta di Musano si è ritrovata anche un po' spaesata. Ma poi, una volta scesa in pista, è riuscita a dare il meglio di sé. Passaggio a metà gara su un ritmo ideale, cronometrato dal tecnico azzurro Silvano Danzi in un officioso 1'03"8. Quindi la chiusura in 2'07"67, record personale, con un progresso di quasi nove decimi rispetto al tempo siglato il 1° maggio a Palmanova. Davanti a lei solo la britannica Kelly, finalista sulla distanza ai Mondiali juniores di Moncton, e la tedesca Harrer.

La prima telefonata dopo la gara è stata per Lahbi. "Ho finito molto bene, superando tre avversarie negli ultimi 50 metri - ha spiegato la stella emergente dell'Atletica Mogliano -. Peccato che nella volata il gruppo si sia allargato e mi sia ritrovata in terza corsia: qualcosa ho perso. Anche se adesso ho la certezza che la condizione c'è ancora".



Giulia Alessandra Viola, 800 metri da podio al Letzigrund

Da Zurigo, la Viola si attendeva l'ultimo acuto di una stagione che, nell'arco degli ultimi due mesi, le ha regalato due titoli italiani juniores (800 e 1500), la leadership di categoria in tre diverse gare (dagli 800 ai 3000), una finale iridata under 20 mancata di un soffio e la vittoria nella Coppa del Mediterraneo.

"Da qui a fine stagione, avevamo previsto solo qualche gara per divertimento - spiega Lahbi -. Ora potremmo ripensarci: il calendario non offre moltissimo, ma visto che la forma c'è ancora, sarebbe un peccato non provare a sfruttarla".

LETIZIA SI ARRAMPICA SUL TRICOLORE



Letizia, un nome che pare un destino. Da sabato 21 agosto, più che mai, dopo aver colto il terzo titolo tricolore, a livello giovanile, in altrettante stagioni.

L'appuntamento sui sentieri piemontesi di Susa era il crocevia più importante dell'annata. E lei non l'ha mancato, proponendosi come una carta sicura per il futuro della corsa in montagna azzurra. Magari già a partire dalla rassegna iridata che l'attende domenica 5 settembre, a Kamnik, in Slovenia.

Letizia Titon, diciottenne di Volpago del Montello, uscita dal vivaio dell'Atletica Spresiano, da tre stagioni tesserata per l'Assindustria Padova, ha ormai in casa una collezione di maglie tricolori. Tutte conquistate nella corsa in montagna, anche se lei si difende benissimo pure nelle altre specialità: dalla pista alla strada, alle campestri.

Da allieva, per due anni, nella

corsa in montagna, non ha avuto rivali. E da junior (categoria in cui rimarrà per tutto il 2011) la musica non è cambiata. In questa stagione, nelle tre prove del campionato italiano, Letizia ha accusato un mezzo passo falso solo nella prima.

Era l'inizio di giugno e a Lenna, nel Bergamasco, la trevigiana - allenata da papà Gianpietro e sorella di Dylan, di un anno più giovane, a sua volta azzurrino della specialità - non ha fatto meglio di un terzo posto.

Poi, però, la condizione è cresciuta. L'ha dimostrato poche settimane dopo, conquistando un clamoroso quinto posto agli Europei di Sapareva Banya, in Bulgaria. E



Letizia Titon, dopo i due titoli tra le allieve, ha concesso il tris tricolore tra le juniores

a metà luglio è giunta la netta vittoria nella seconda prova tricolore, svoltasi sul Monte Bondone, in Trentino.

Un successo nella terza prova, al di là di ogni calcolo di classifica, avrebbe dato a Letizia la certezza della conquista del titolo. E così è stato.

A circa un terzo di gara (4,4 km, con 300 metri di dislivello), la Titon si è involata in coppia con la marocchina d'ado-

zione piemontese El Kannoussi. Il loro vantaggio sulle rivali è rapidamente cresciuto, sino a quando un ulteriore cambio di passo della trevigiana non ha staccato anche la compagna di fuga. Letizia è giunta sul traguardo con un vantaggio netto: 40" sulla El Kannoussi e 1'38" sull'altra piemontese Mondino sono la sintesi di un dominio.

"Dopo i due titoli da allieva - ha spiegato la Titon -, c'è maggior soddisfazione a vincere da junior, perché i percorsi sono più duri. Ci ho provato, ho corso in testa dall'inizio alla fine, ed è andata bene. Ora i Mondiali". Quelle di Kamnik potrebbero essere le montagne della consacrazione.

A Susa, bene anche due bellunesi: Luca Cagnati, della Caprioli San Vito, e Morris Dezaiacomo, della Dolomiti, rispettivamente quinto e sesto nella classifica finale, dopo tre prove, della categoria promesse.

La trevigiana Titon si è laureata campionessa italiana juniores di corsa in montagna, vincendo due delle tre prove della rassegna nazionale. E domenica 5 settembre appuntamento ai Mondiali di Kamnik



La trevigiana dell'Assindustria Padova sul podio tricolore a Susa

SALTI A CINQUE CERCHI

Veneto
ITALIA

Bene, non benissimo. Ma l'esperienza vale, e resterà un momento fondamentale nel processo di crescita di uno dei talenti nostrani di maggior prospettiva.

Il lunghista mestrino Riccardo Pagan, classe 1994, studente liceale, è stato l'unico atleta veneto a partecipare alle Olimpiadi Giovanili di Singapore.

L'allievo di Andrea Vianello ed Enrico Lazzarin, tesserato per l'Atletica San Marco ma prodotto dello storico vivaio della Fenice 1923, ha saltato sette metri esatti nella prova di qualificazione, spinto

Il lunghista mestrino Riccardo Pagan è stato l'unico atleta veneto in gara a Singapore nella prima edizione dell'Olimpiade giovanile.

da un vento appena sopra la norma (+2.1).

La finale era un traguardo proibito (Riccardo aveva la 14^a misura di presentazione su 15 concorrenti), ma sarebbe stato bello poter nuovamente applaudire il veneziano nel turno di consolazione.

Invece, un infortunio alla cavaglia, ha impedito a Pagan di ripresentarsi in pedana per la finale B. Pazienza: sarà per un'altra volta.

Riccardo, che a maggio era stato bravissimo ai Trials continentali di Mosca, centrando una qualificazione olimpica che ai più sembrava improbabile, avrà davanti a sé mille altre occasioni per riprovarci.



Riccardo Pagan in azione a Singapore

FIORI D'ARANCIO IN CASA DE NARD

Gabriele De Nard e Federica Dal Ri centrano la loro più bella vittoria. I due mezzofondisti azzurri si sposteranno sabato 4 settembre a Cles, in Trentino, cittadina d'origine della sposa.

Poi Federica, che quest'estate ha partecipato anche agli Europei di Barcellona, ritirandosi nei 10.000 metri a causa di un malesere, verrà a vivere a Sedico, nel Bellunese, dove abita Gabriele, asso dei cross.

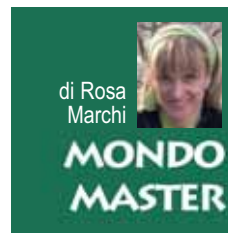


Federica Dal Ri



Gabriele De Nard

LA PASSIONE SALTA IN ALTO



E' entrato a far parte del mondo master solo nel 2009 e, in meno di due anni, ha collezionato nel salto in alto M35 un titolo europeo (in Ungheria, lo scorso luglio), una medaglia d'argento ai Mondiali (in Finlandia nel 2009) e due titoli italiani. Il tutto senza trascurare l'attività assoluta con la maglia della Jäger Vittorio Veneto. Andiamo a conoscere Francesco Arduini.

Francesco, tu sei tesserato per la Jäger Vittorio Veneto, ma la tua pronuncia non è propriamente veneta...

"Infatti sono romagnolo. Vivo a San Giovanni in Marignano, in provincia di Rimini, insieme alla mia compagna, Silvia Biavati, ostacolista della Industriali Conegliano. Ormai da 8 anni vestiamo i colori delle due squadre trevigiane. Per noi le compagini Jäger/Industriali sono come una famiglia, ci trovia-

Francesco Arduini, dopo una lunga carriera a livello assoluto, ha scoperto l'attività "over 35", dove in due stagioni ha vinto altrettante medaglie a livello internazionale: un esempio che potrebbe fare scuola

mo molto bene e non ci pesano le trasferte per partecipare alle gare regionali".

Qual è la tua attività lavorativa e come riesci a conciliarla con quella sportiva?

"Lavoro per una ditta che realizza pezzi di ricambio per moto da corsa. Sono un tecnico addetto alle mappature elettroniche delle moto. Si tratta di un'attività piuttosto impegnativa, al punto che da 10 anni non sono più seguito da un allenatore proprio per la difficoltà di conciliare i tempi degli allenamenti con i ritmi lavorativi. Mi alle-

no nella pausa pranzo insieme a Giulio e Nicola Ciotti, i due atleti della nazionale, che sono dei grandissimi amici. Ci aiutiamo vicendevolmente scambiandoci consigli tecnici".

Che cosa ti spinge a continuare a praticare l'atletica leggera nonostante tante difficoltà?

"La risposta è la stessa che ti potranno dare tanti altri atleti che cercano di conciliare famiglia, lavoro e sport: il motore che spinge è una grande passione che porta a grandi sacrifici ma che sa regalare incredibili soddisfazioni. Per partecipare agli Europei master in Ungheria ho letteralmente fatto i salti mortali, arrivando a Niregyhàza poche ore prima della gara e ripartendo per la Francia subito dopo per un impegno di lavoro. Come quasi tutti i master ho ovviamente dovuto sostenere tutte le spese della trasferta, ma la soddisfazione è stata comunque impagabile. L'amore per l'atletica mi ha portato anche ad essere dirigente dell'Atletica 75 di Cattolica e ad ottenere il tesserino da allenatore e da giudice. Ho la fortuna di condividere questa passione con Silvia, la mia compagna di vita. Peccato che non siamo mai riusciti a disputare insieme la finale societaria: Jäger Vittorio Veneto e Industriali Conegliano fino ad ora non si sono mai ritrovate nella stessa finale".



Francesco Arduini, dalle pedane assolute a quelle master



L'altista della Jäger con l'azzurro Nicola Ciotti

Quando hai iniziato a praticare l'atletica leggera?

"Ero in prima media. Seguendo il consiglio di mio cugino, mi sono ritrovato in pista. All'inizio correvo e lanciavo, poi alla prima gara di salto in alto ho valicato l'asticella a 1,40 ed è stato amore a prima vista. Da allora il salto in alto è stata sempre la 'mia' gara".

Quali sono i tuoi personali da assoluto e da master?

"Nel 1996, a 22 anni, ho saltato 2,11. Da M35 ho un personale di 2,04, ottenuto lo scorso anno alla finale A 'Argento' di Sulmona. In oltre 20 anni di attività ho disputato più di 300 gare di salto in alto riuscendo a valicare l'asticella dei 2 metri per 108 volte".

Per quali squadre hai militato?

tato?

"Sono stato nel Gruppo Sportivo dell'Aeronautica e con l'Atletica Bagheria, finché nel 2000 ho avuto un grave problema di salute a causa del quale sono stato paralizzato per circa due mesi: i medici pensano si sia trattato di un problema virale, ma la diagnosi precisa non è mai stata fatta. Ho subito una sorta di "azzeramento neurologico", ma, un po' alla volta, ho ripreso a camminare. Ci sono voluti un paio d'anni per tornare a stare bene. La mia rinascita ha coinciso con l'incontro con la Jäger Vittorio Veneto, squadra per la quale sono felicemente tesserato dal 2002".

Cosa ci dici del mondo master?

"Ti confesso che fino a qualche anno fa guardavo all'attività master come ad una specie di 'cimitero di dinosauri'. In seguito, però, mi sono dovuto ricredere, perché non è così. Ho potuto constatare la grande passione, la motivazione e la volontà che animano gli atleti master. E' un mondo, vivo, vivissimo, che mi ha regalato nuovi e inattesi stimoli. Gareggiare con chi salta più di 2,20 è sempre un grande onore, ma lottare per un titolo mondiale master sul centimetro, con atleti che hanno la tua età e sono sui tuoi livelli, è molto più sti-



Arduini con l'ostacolista Silvia Biavati, sua compagna nella vita

MASTER, TUTTI A VICENZA

Il 18 e 19 settembre sono in programma Vicenza i campionati regionali individuali master. Oltre agli atleti tesserati come master possono partecipare gli atleti della categoria Seniores nati nel 1975 o precedenti.

Per le società impegnate il 2 e 3 ottobre a Cagliari, nella finale dei Societari master, sarà l'occasione per verificare lo stato di forma dei propri atleti. Per il dispositivo della manifestazione, vai sul sito www.fidalveneto.it.

molante. Partecipare ad una manifestazione internazionale master è molto gratificante anche dal punto di vista emozionale: raggiungere la call-room, vestire la maglia dell'Italia e competere con atleti di tante nazioni: ogni momento ha contribuito a generare un'esperienza bellissima che mi ha cambiato prospettiva, permettendomi di 'guardare avanti' con ottica diversa e nuovi stimoli".

I tuoi prossimi obiettivi?

"La finale A 'Argento' di Comacchio, con la Jäger. Anche se al momento un problema lavorativo non mi permette di essere presente. Sto cercando una soluzione perché mi dispiacerebbe molto non esserci. A livello master vorrei partecipare ai Mondiali di Sacramento del 2011. Sono talmente entusiasta che sto cercando di convincere anche alcuni atleti assoluti che il prossimo anno compiranno 35 anni. Per non parlare del mio fisioterapista, che di nome fa Andrea Benvenuti: sarà difficile convincerlo, ma io ci proverò".

Grazie Francesco, il mondo master ha bisogno del tuo entusiasmo.

IN RICORDO DI DUE AMICI

Competente e versatile: non c'è aspetto del regolamento che non abbia meritato il suo approfondimento. E un bravissimo divulgatore: i suoi corsi hanno formato generazioni di giudici di gara.

Lo studio era la cifra essenziale della sua vita: nella professione, da ricercatore del Cnr presso l'Istituto di Scienze Marine di Venezia. E nel suo modo di vivere e interpretare l'atletica.

Angelo Libertini se n'è andato, a 53 anni, dopo aver combattuto - "con il coraggio di un guerriero", hanno scritto in una nota i colleghi di lavoro - una lunga battaglia contro la malattia.

Padovano, sposato con Caterina Campagnolo, altra figura di riferimento dei giudici di gara veneti e dell'intero Comitato regionale, si era avvicinato all'atletica in gioventù, vestendo la maglia dell'Assindustria Sport.

Era un marciatore, e a questa specialità si è dedicato anche quando, a partire dalla metà degli

Un doppio, grave lutto ha colpito il GGG: la scorsa settimana sono venuti a mancare il padovano Angelo Libertini e il trevigiano Giuseppe Brisolin, due giudici di gara che hanno dato molto all'atletica veneta



Giuseppe Brisolin mentre dà il via ad una corsa su strada, la sua passione

anni '80, aveva intrapreso la carriera di giudice di gara. Angelo, però, non si è fermato qui.

Giudice di gara nazionale, aveva approfondito gli aspetti legati alla lettura e gestione del fotofinish. E in questo settore ha acquisito competenze che l'hanno portato a diventare un punto di riferimento in Italia, e non solo.

Da docente e divulgatore della materia, aveva girato tutto il mondo ed era molto stimato e conosciuto in ambito laaf. Anche se poi era frequente vederlo impegnato sui campi di gara del Veneto, perché il suo amore per l'atletica non era una questione che si misurava sulla carta geografica.

La passione e l'umanità di Angelo Libertini mancheranno molto all'intero gruppo giudici regionale. Così come mancheranno la passione e l'umanità di Giuseppe Brisolin, scomparso improvvisamente, alla soglia dei 71 anni, nelle stesse ore in cui se n'andava Angelo.

Nato a Ponzano ma residente a Volpago del Montello, Bepi era una figura di riferimento nel mondo



Angelo Libertini

dell'associazionismo locale. Molto legato alla realtà del podismo su strada, si era avvicinato all'atletica federale verso la metà degli anni '90, prima come presidente di una piccola società amatoriale, poi come giudice di gara. E, in questa veste, per poco meno di due quadrienni olimpici, tra il 1997 e il 2003, aveva anche ricoperto l'incarico di Fiduciario provinciale.

Un ultimo "ciao capo", da parte di chi scrive e l'aveva visto lavorare da vicino in Comitato provinciale, gli è dovuto.

Mauro Ferraro